

Ambiente e Benessere

Dalle stelle ai... low cost

Pensata per soddisfare i desideri dei più ricchi, Dubai si ritrova a svendersi per pochi soldi



► pagina 11

Avanzi di portata

Dopo feste, cenoni e pranzi elaborati avanza sempre qualcosa di buono

► pagina 13



Vini senza frontiere

Dalla Francia, un pizzico di sciovinismo e tanti vini racchiusi nel libro *In vino Satanas!*

► pagina 14

Calcio, giochi invernali e...

...tennis! Il 2010 sportivo fa dispiacere per la rinuncia di Federer alla Coppa Davis



► pagina 15

Finn, Knut, Juan e i fratelli JJ: l'uomo e l'orso

Mondo animale Una mole impressionante che va dai 100 ai 350 Kg, sa correre, arrampicarsi e nuotare, ha udito e olfatto assai sviluppati e una grande capacità di apprendimento: è l'orso, che potrebbe ripopolare le Alpi dopo una lunga latitanza

Maria Grazia Buletti

«Quand'ero piccolo i miei genitori mi volevano talmente bene che mi misero nella culla un orsacchiotto. Vivo». Non sappiamo come sia andata tra Woody Allen e l'orsacchiotto della sua culla, ma storie recenti di orsi in carne e pelliccia riempiono le cronache degli ultimi anni. L'ultima ha tenuto con il fiato sospeso tutta la Svizzera e concerne l'orso Finn per il quale si sono versati fiumi di parole. Ogni giorno abbiamo letto sui giornali i bollettini inerenti la sua salute dopo che, nello scorso mese di novembre, è stato colpito da un proiettile a frammentazione sparato da un poliziotto.

Quel malaugurato giorno, il plantigrado ha assalito un اندicappato mentale che era penetrato nel recinto della fossa degli orsi di Berna. L'uomo aveva scavalcato il muro di cinta per recuperare un sacchetto di plastica contenente la fotografia della propria amata e Finn, vedendosi invadere il proprio territorio, lo ha aggredito beccandosi a sua volta la pallottola che lo ha steso, salvando l'imprudente persona dalle sue grinfie. La vita del plantigrado è stata in pericolo fino a metà dicembre quando, passato il peggio, Finn è ritornato nel suo parco ritrovando l'appetito e la gioia di immergersi nella vasca dell'acqua.



Una volta fuori pericolo anche lo sprovveduto uomo, la città di Berna ha potuto festeggiare il doppio scampato dramma.

Dicembre in festa pure per lo zoo di Berlino dove Knut, altro celeberrimo orso, ha festeggiato il compleanno. La madre lo ha dato alla luce 4 anni fa, ma poi lo ha subito ignorato ponendo all'uomo il dilemma se sopprimerlo perché da adulto avrebbe potuto sviluppare problemi comportamentali, oppure se allevarlo sostituendosi a mamma orsa. Ancora una volta, la tenerezza che l'essere umano nutre nei confronti dei plantigradi ha scongiurato l'uccisione di Knut, divenuto una vera e propria attrazione dello zoo la cui affluenza è aumentata a dismisura proprio per merito suo.

E sempre lo zoo Berlino è stato teatro della tentata evasione dell'orso Juan che nel 2004 ha provato a fuggire addirittura in bicicletta! All'epoca Juan viveva con gli altri orsi in una zona separata dai visitatori attraverso un piccolo fossato che non ha certo ostacolato il piano di evasione del novello Papillon. Juan è saltato a cavalcioni di un tronco appena regalatogli dai guardiani dello zoo e, remando con un ceppo di legno fino all'altra riva, ha scalato il muro che lo separava dalla libertà. Infine la scelta più ovvia per un fuggiasco: ha visto una bicicletta e ha provato a salirci sopra per poter finalmente dire addio alla vita in cattività. Purtroppo salire su una bicicletta non è proprio una cosa da orsi e Juan ha perso tempo prezioso per capire come fare. I guardiani sono riusciti a raggiungerlo, gli hanno sparato un

proiettile di sonnifero facendolo cadere a terra addormentato con tutti i suoi 110 chilogrammi di peso. Non sappiamo se nel sonno abbia sognato di essere riuscito a fuggire sul serio, ma si sa che si è risvegliato nuovamente nella sua dimora dello zoo.

Per loro natura, gli orsi sono animali schivi, che tendono a scansarsi velocemente dal vostro percorso

Storie di plantigradi che ci riportano all'infanzia in cui ognuno di noi ha posseduto un pupazzetto Teddy Bear, ma il cui epilogo cambia non appena si parla di orsi in libertà. Sebbene l'orso sia tuttora una specie minacciata e quindi protetta a livello europeo, controverse sono le opinioni inerenti il suo spontaneo ritorno su territorio elvetico dove ha fatto nuovamente capolino dopo circa cent'anni di latitanza. Ritorno che, secondo Pro Natura che lo ha eletto animale dell'anno 2009: «Rappresenta una delle maggiori sfide della protezione delle specie, in quanto parte della biodiversità della fauna indigena».

Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), dal canto suo, esprime un chiaro concetto: «L'uomo va privilegiato rispetto ai bisogni degli animali». Mentre l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha approntato una vera e propria strategia per la ge-

stione di un eventuale ritorno dell'orso in Svizzera, regolando anche gli aspetti del risarcimento dei danni causati agli allevatori di animali da reddito.

E proprio i delicati aspetti legati al rapporto di confidenza con l'uomo sono stati la causa dell'abbattimento dei fratelli JJ1 e JJ3, avventuratisi entrambi su suolo svizzero. Figli dell'orsa Jurka e del suo compagno José, al contrario del loro fratello più schivo JJ2, hanno probabilmente imparato dalla madre a non temere l'uomo con cui lei aveva contatti frequenti prima di essere trasferita in una zona recintata alle porte di Trento. L'UFAM riporta perciò che: «JJ1 è stato abbattuto nel 2006 in Baviera; mentre del fratello JJ2 si sono tuttavia perse le tracce in quanto piuttosto schivo e discreto». E l'abbattimento di JJ3 in Svizzera è storia di due anni fa: «Girovagò nella regione di Lenzerheide e il suo comportamento fu sin dall'inizio problematico. Fu abbattuto nell'aprile 2008 poiché era diventato un fattore di rischio per la popolazione della regione», conclude sul suo conto il documento di strategia sull'orso dell'UFAM. Tutti amano gli orsi, tutti amano gli orsacchiotti, tutti amano i peluches con sembianze d'orsacchiotto e non esiste necessariamente una morale sul nostro rapporto con i plantigradi: JJ1 e compagni di morale non ne sanno nulla e si sono semplicemente comportati da orsi. Solo: in contesti che hanno determinato la differenza.

Link utili:

www.bafu.admin.ch

Istruzioni per l'uso

«La probabilità di incontrare un orso è abbastanza remota: per loro natura, essi sono infatti animali schivi che, tempestivamente avvisati dal loro eccezionale senso dell'olfatto e dell'udito, tendono a scansarsi il più tempestivamente possibile dal vostro percorso». Nonostante ciò, il WWF Svizzera ha approntato un vero e proprio vademecum inerente l'atteggiamento più corretto che l'uomo deve assumere su come comportarsi con un orso. Le situazioni citate come particolarmente pericolose sono l'incontro con un orso ferito e quello ravvicinato con un'orsa insieme al suo piccolo. Si consiglia ovviamente di non infastidire un orso nella sua tana mentre sta

mangiando una carogna, come pure di non disturbarlo durante il suo letargo invernale. Per la verità, ammesso di incontrare per davvero un orso dalle nostre parti, è difficile immaginare qualcuno che voglia cimentarsi nel risvegliarlo dal letargo. Ma tant'è, nulla costa far tesoro dei consigli più elementari inerenti l'atteggiamento appropriato da assumere per non trovarsi in difficoltà: in una zona di orsi non bisogna abbandonare il sentiero, evitiamo i cespugli fitti di bacche e facciamo rumore parlando ad alta voce, cantando o legandoci una campanella alla cavaglia. Queste e altre dritte su: assets.wwf.ch/downloads/tippsbarenita.pdf